

# Genova, in cella portavoce del sindaco

*Appalti per le mense, 5 arresti. La Vincenzi: se è vero, sono una banda di mariuoli*

**In carcere anche due ex consiglieri ds, il manager Giuseppe Profiti e l'imprenditore Alessio**

GENOVA — Il portavoce del sindaco di Genova, Stefano Francesca, aspettava di essere arrestato da 4 giorni; da quando è esplosa in città la notizia che lui, due ex consiglieri comunali diessini, due assessori del Pd, un imprenditore di Vercelli e un uomo «vicino alla Curia» erano indagati per tangenti legate agli appalti delle mense di scuole e ospedali. Quando i finanzieri sono arrivati a casa sua ieri mattina alle sei e mezzo Francesca ha telefonato all'avvocato Sciacchitano: «Mi avevi detto di mettere la sveglia alle sette meno dieci, sono arrivati prima...». E ai finanzieri: «Stasera c'è il concerto di Vasco Rossi, ora come si fa, avevo organizzato tutto io...».

Ha cercato di fare il duro,

questo trentaseienne rampante, ma in carcere ha chiesto l'aiuto dello psicologo. La bufera annunciata su Genova è arrivata sotto forma di cinque ordini di custodia cautelare firmati dal gip Fucigna su richiesta del pm Pinto. Le accuse: associazione per delinquere, corruzione, turbativa d'asta. In carcere sono finiti insieme con Francesca gli ex consiglieri comunali ds Massimo Casagrande, avvocato, Claudio Fedrazzoni, ex dirigente della Compagnia dei portuali — accusati di aver creato un comitato d'affari — e l'imprenditore che avrebbe promesso di pagare mazzette in cambio di appoggi nella gara per le mense scolastiche, Roberto Alessio di Caresanablot, provincia di Vercelli. Agli arresti domiciliari è finito Giuseppe Profiti, dirigente di spicco, ex direttore del bilancio della Regione Liguria ed ex vicepresidente dell'ospedale Galliera di cui l'arcivescovo Bagnasco è presidente. Profiti, vicinissimo al cardinale Bagnasco e al se-

gretario di Stato vaticano Bertone, è da 6 mesi presidente del Bambin Gesù di Roma. È stato arrestato nella capitale ma ha deciso di farsi trasferire a Genova in attesa degli interrogatori che inizieranno domani. Il «filone» d'indagine che porta a Profiti riguarda l'appalto per le mense degli ospedali di Savona e vede indagato (il gip ha rifiutato l'arresto) il direttore della Asl Alfonso Di Donato.

L'appalto per le mense savonesi vinto da Alessio era già stato annullato dal Tar, quello per le mense scolastiche di Genova deve ancora essere indetto. Francesca, secondo l'accusa, avrebbe accettato la promessa dell'imprenditore vercellese e dell'avvocato Casagrande del «dono» di 20 mila euro «per ottenere l'aggiudicazione di gare d'appalto pubbliche». Il sindaco Marta Vincenzi da quattro giorni cerca di far fronte a una situazione tempestosa: anche due assessori della sua giunta sono indagati per

corruzione, Morettini e Striano, e si sono dimessi. Vincenzi ha tenuto una linea garantista ma ieri, dopo l'arresto di Francesca e le notizie sulla promessa di mazzette, ha parlato di «coltellata»: «Se davvero è così, allora sono stata tradita». Poi non ce la fa più e parlando degli arrestati sbotta: «Se chiedevano soldi, sono una banda di mariuoli. Ma il Comune ed io, il sindaco, non c'entriamo nulla con i loro affari. L'istituzione è salva, è sana e saprà reagire». Ombre sulla campagna elettorale? «Mai visto Alessio. E Francesca non raccoglieva soldi per la campagna». Il presidente della Regione Claudio Burlando si dichiara «molto vicino a Marta». Il segretario regionale del Pd Mario Tullio auspica prove di innocenza ma, dichiara, «il partito difenderà la sua onorabilità in ogni sede». Intanto i tre arrestati sono stati sospesi dal Pd. E Forza Italia alza la voce: «Il sindaco deve dimettersi» dicono i neo-deputati Scandroglio e Cassinelli.

**Erika Dellacasa**

## La curiosità

### Fatture false concordate con gli sms

GENOVA — Non ci sono solo le telefonate o le intercettazioni ambientali di incontri avvenuti in bar, ristoranti e alberghi, ma anche vari sms a incastrare i protagonisti dell'inchiesta sugli appalti. Quelle che per i magistrati sono «fatture fittizie» compaiono anche lì. Questo messaggio è del 12 giugno 2007: «Domani ci vediamo a pranzo con Striano così ti dico anche la dicitura delle fatture». Quest'altro, definito un «testo eloquente», è del 19 febbraio: «...ho visto Gino che aspetta la fattura. Quindi invia fattura da 10.000 più Iva a...».

*Sono molto vicino a Marta in questo momento difficile*

**Claudio Burlando, presidente della Regione Liguria**



**L'accusa**

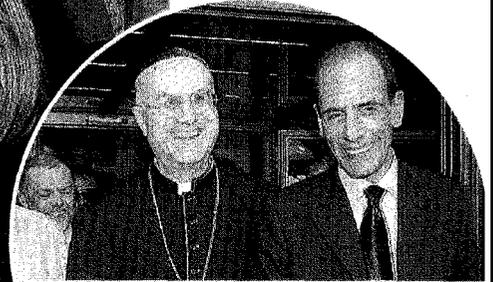


Sopra, il pm Francesco Pinto. (Sul Corriere di ieri, per errore, è stata pubblicata la foto di un altro Francesco Pinto, giornalista Rai di Napoli. Ce ne scusiamo con gli interessati)



**Comunicazione** Stefano Francesca con il sindaco Marta Vincenzi

(Freaklance)



**Con il cardinale**

Giuseppe Profiti, uno degli arrestati, assieme al cardinale Tarcisio Bertone